Il 4 maggio mobilitazione per la raccolta firme contro l'inceneritore di Gualtieri

“Sabato 4 maggio dalle ore 17.00, forti della petizione popolare contro l'inceneritore di Roma, ci ritroveremo in un'unica piazza che si oppone al mega impianto di incenerimento voluto da Gualtieri a Santa Palomba”. È quanto dichiara in una nota l'Unione dei Comitati contro l'inceneritore. “Poco più di un mese fa, era il 22 marzo, abbiamo lanciato un'entusiasmante campagna di raccolta firme in quasi tutti i comuni colpiti dalle ordinanze commissariali e proseguito con quattro settimane consecutive di mobilitazione mettendo a disposizione per l'adesione alla petizione popolare cinquantacinque piazze e raccogliendo migliaia di firme. La petizione popolare è rivolta direttamente agli organi nazionali (Presidente del Consiglio, Camera dei deputati e Senato della Repubblica) e non (Presidente della Regione Lazio e Consiglio regionale) e alle istituzioni dell'Unione europea (Commissione e Parlamento UE), i soli titolari delle prerogative che possono cambiare le decisioni assunte da Gualtieri che ha agito, *legibus solutus*, portando avanti indisturbato il perverso disegno inceneritorista. Sabato prossimo termina, quindi, la prima fase della raccolta firme a sostegno della petizione popolare – che proseguirà nei mesi successivi – perché entro il 10 maggio la petizione popolare sarà consegnata al Governo e alle Camere con precise richieste: rimuovere i poteri commissariali laddove non funzionali al Giubileo (è il caso di tutta l'impiantistica del Piano rifiuti di Roma) e prioritariamente sospendere la gara viste le indagini avviate dalla Procura di Roma sull'acquisto del terreno ma soprattutto sulla base del principio di precauzione stabilito nei trattati europei al cui rispetto è tenuto persino Gualtieri e posto a tutela dell'ambiente e della salute. Durante l'intera iniziativa, che si concluderà intorno alle 21.00, sarà possibile firmare la petizione popolare e partecipare a un flashmob con il quale chiediamo che sia ristabilito il diritto perché lo strappo all'ordinamento giuridico venga sanato e non costituisca un pericoloso precedente. La piantumazione alla rotonda davanti al sito del melograno, pianta sacra della latinità, è per noi il simbolo della rinascita, della speranza e della nostra determinazione a non cedere al dispotismo romano incarnato da Gualtieri & Co”. Conclude la nota dell'Unione dei Comitati.

[Read More](#)